

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**22<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 13 MARZO 2018**

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della Legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, del "Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2014-2020 – versione modificata a seguito del trasferimento di solidarietà – approvazione definitiva 3.1"):

PRESIDENTE ..... 10

(Comunicazione dell'agenda dei lavori parlamentari):

PRESIDENTE ..... 10

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) ..... 5

**Congedo**

3

**Disegni di legge**

(Annuncio di presentazione) ..... 3  
(Annuncio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione) ..... 4  
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) ..... 4  
(Comunicazione di apposizione di firma) ..... 5

**Governo regionale**

(Comunicazione di deliberazione) ..... 5

**Interpellanze**

(Annuncio) ..... 7

**Interrogazioni**

(Annuncio di risposta scritta) ..... 3  
(Annuncio) ..... 6  
(Comunicazione relativa allo svolgimento in Commissione della n. 47) ..... 10

**Mozioni**

(Annuncio) ..... 8

**ALLEGATO 1:**

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi) ..... 12

**ALLEGATO 2:**

Testo dell'interrogazione per cui è pervenuta risposta scritta ..... 41

**ALLEGATO 3:**

Risposta scritta ad interrogazione:

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:  
numero 64 dell'onorevole Fava ..... 43

**La seduta è aperta alle ore 18.07**

*ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole De Domenico.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

*ZITO, segretario:*

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale  
N. 68 - Istituzione del liceo scientifico internazionale con opzione della lingua cinese.  
Firmatari: Fava Giovanni

PRESIDENTE. Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

*ZITO, segretario:*

- Norme a tutela e promozione dell'invecchiamento attivo, dell'incontro e della solidarietà tra generazioni (n. 197).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Siragusa, Cancellieri, Cappello, Campo, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci in data 8 marzo 2018.

- Semplificazione e riordino della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica, soppressione degli istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'agenzia siciliana per le politiche abitative (ASPA) (n. 198).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Caronia e Genovese in data 8 marzo 2018.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 41 ter comma 2 dello Statuto, recante "Inserimento nello Statuto della Regione Siciliana del nuovo articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità" (n. 199).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Curto, Bulla, Pullara, Galvagno e Figuccia in data 8 marzo 2018.

- Riperimetrazione del Parco dei Nebrodi (n. 200).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Genovese in data 8 marzo 2018.

- Norme per l'esercizio dell'Arte di Strada nei comuni della Regione Sicilia (n. 201).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Genovese in data 9 marzo 2018.

- Norme sulla trasparenza amministrativa degli organi ed enti pubblici della Regione. Divulgazione degli atti normativi e amministrativi di interesse generale (n. 202).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli D'Agostino e Tamajo in data 9 marzo 2018.

- Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33 (n. 203).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Mancuso e Milazzo in data 9 marzo 2018.

- Provvedimenti per la conservazione degli organi antichi e la tutela dell'arte organaria (n. 204).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli D'Agostino e Tamajo in data 9 marzo 2018.

### **Annuncio di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio in Commissione**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del disegno di legge presentato e inviato alla competente Commissione.

ZITO, *segretario*:

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme in materia di politiche giovanili. Istituzione del Forum Regionale dei Giovani e dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili. (n. 195).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'8 marzo 2018.

Inviato l'8 marzo 2018.

Parere V.

### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni inviati alle competenti Commissioni.

ZITO, *segretario*:

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione. (n. 175).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 marzo 2018.

---

Parere IV.

- Terzo mandato del Sindaco nei comuni non superiori a 3.000 abitanti. (n. 180).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 marzo 2018.

### **BILANCIO (II)**

- Norme in materia di dipendenti di Società partecipate. (n. 181).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 marzo 2018.

### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITÀ (IV)**

- Norme per la tutela della popolazione dall'inquinamento elettromagnetico generato da impianti di telecomunicazione e radiotelevisivi. (n. 176).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 marzo 2018.

Parere I, VI e UE.

- Misure per favorire l'aumento dei livelli di raccolta differenziata attraverso la produzione di compost. (n. 179).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 marzo 2018.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Norme in materia di regime contrattuale del personale del Cefpas. (n. 182).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 marzo 2018.

### **Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catanzaro, con nota prot. n. 2048/SG.LEG.PG. del 26 febbraio 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 183 "Interventi per favorire il riconoscimento delle pari opportunità ai soggetti con disabilità, facilitando l'accesso anche ai servizi di 'self-service' che le nuove tecnologie rendono disponibili alla generalità dei cittadini".

### **Comunicazione di approvazione di risoluzioni**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Ambiente, territorio e mobilità' (IV) nella seduta n. 12 del 7 marzo 2018 ha approvato la risoluzione 'Politiche sulla gestione dei rifiuti' (n. 4/IV) e la risoluzione 'Gestione del servizio idrico in provincia di Agrigento' (n. 5/IV).

### **Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 96 del 27 febbraio 2018 relativa a: "Programma di Sviluppo rurale (P.S.R.) Sicilia 2014/2020 – Modifiche alla versione 3.1 – Approvazione nuova versione denominata 4.0".

La predetta delibera è stata trasmessa alla II, alla III Commissione legislativa ed alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata (*il testo dell' interrogazione è riportata in allegato*).

ZITO, *segretario*:

N. 107 - Dotazione organica della U.O.C. di Cardiologia del P.O. S. Vincenzo di Taormina.

- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Marano Jose; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata (*il testo dell' interrogazione è riportata in allegato*):

ZITO, *segretario*:

N. 109 - Tutela dei minori stranieri non accompagnati in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*).

ZITO, *segretario*:

N. 102 - Chiarimenti urgenti in merito al personale contrattista precario ex Lsu dell'Asp di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Figuccia Vincenzo

N. 103 - Chiarimenti circa la copertura finanziaria della spesa derivante dall'articolo 64 della legge regionale n. 21 del 2014.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Sunseri Luigi; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 104 - Provvedimenti in favore del Consorzio universitario della Provincia di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Istruzione e Formazione

Catanzaro Michele

N. 105 - Chiarimenti in merito all'annunciata apertura dell'ospedale S. Marco di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Sunseri Luigi; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 106 - Chiarimenti in merito all'applicazione della circolare n. 5990 del 18 gennaio 2018 dal Dipartimento regionale funzione pubblica.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cappello Francesco; Sunseri Luigi; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 108 - Chiarimenti sull'affidamento degli incarichi legali da parte dell'IRSAP.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Economia

Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

**Annunzio di interpellanze**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate (*i testi delle interpellanze sono riportate in allegato*).

ZITO, *segretario*:

N. 25 - Chiarimenti in merito alla soppressione del codice 6.0.4, che prevedeva l'erogazione di integratori nutrizionali per i pazienti affetti da diabete mellito e malnutrizione.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 26 - Mancanza di elettrocardiografi in vari reparti del P.O. Garibaldi Nesima dell'ARNAS Garibaldi di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 27 - Pagamento in favore delle associazioni di peschicoltori.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 28 - Notizie sul piano di investimento da destinare a progetti di adeguamento e ristrutturazione delle strutture sanitarie regionali.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 29 - Iniziative adottate per superare la crisi dei rifiuti in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Lupo Giuseppe

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate (*i testi delle mozioni sono riportate in allegato*).

ZITO, segretario:

N. 76 - Iniziative concernenti la prevenzione vaccinale in Sicilia.

De Luca Antonino; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 7/03/18

N. 77 - Disciplina delle cd. 'Farmacie dei piccoli centri'.

De Luca Antonino; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 7/03/18

N. 78 - Attivazione di politiche volte alla tutela delle pari opportunità e al sostegno della genitorialità.

Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 7/03/18

N. 79 - Potenziamento della colonna mobile regionale dei Vigili del fuoco.

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 7/03/18

N. 80 - Censura nei confronti dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana ed invito al Presidente della Regione a procedere alla relativa sostituzione.

Siragusa Salvatore; De Luca Antonino; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 12/03/18

N. 81 - Realizzazione della tratta autostradale Rosolini - Modica.

Campo Stefania; Siragusa Salvatore; De Luca Antonino; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 12/03/18

N. 82 - Istituzione di stage retribuiti presso la Pubblica Amministrazione per giovani neolaureati.

Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Siragusa Salvatore; De Luca Antonino; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 12/03/18

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

#### **Comunicazione relativa allo svolgimento in Commissione dell'interrogazione n. 47**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta n. 13 dell'8 marzo 2018 della IV Commissione legislativa permanente si è svolta l'interrogazione n. 47, a firma dell'onorevole Foti ed altri, e che la stessa, prima firmataria del suddetto atto ispettivo, si è dichiarata soddisfatta della risposta fornita dall'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

L'Assemblea ne prende atto.

#### **Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della Legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, del "Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020 – versione modificata a seguito del trasferimento di solidarietà – approvazione definitiva 3.1"**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della Legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, del "Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020 – versione modificata a seguito del trasferimento di solidarietà – approvazione definitiva 3.1".

In considerazione della trasmissione da parte del Governo regionale del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014 – 2020, nuova denominazione denominata 4.0, della quale ho dato notizia poc' anzi, che contiene modifiche alla versione 3.1, già esaminata dalla competente Commissione legislativa e posto all'ordine del giorno della seduta odierna, comunico che la trattazione del Programma di Sviluppo Rurale è rinviata alla seduta successiva.

#### **Comunicazione dell'agenda dei lavori parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, testé riunitasi, ha approvato all'unanimità la seguente agenda dei lavori parlamentari:

##### **- AULA**

L'Aula terrà seduta mercoledì 14 marzo 2018, alle ore 11.00, per avviare la discussione del disegno di legge n. 46 Stralcio I/A; verrà inoltre iscritta all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 64, comma 3, del Regolamento interno, della proposta di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge sul terzo mandato dei sindaci, già bocciato dalla I Commissione legislativa permanente; previo raccordo con il Governo regionale, sarà inoltra discussa in apposita seduta d'Aula la mozione di censura all'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

La Conferenza tornerà, quindi, a riunirsi giovedì 15 marzo 2018, alle ore 14.00, per la calendarizzazione dei documenti finanziari eventualmente trasmessi dal Governo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, pertanto, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 13 marzo 2018, alle ore 18.22, con il seguente ordine del giorno:

**I - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DEL DISEGNO DI LEGGE:**

“Ricandidatura terzo mandato del Sindaco nei comuni sino a 3.000 abitanti”. (n. 102)

**La seduta è tolta alle ore 18.21**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

---

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio**

---

**ALLEGATO 1:****Interrogazioni  
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in virtù del Decreto regionale del 31 marzo 2017 l'assetto organizzativo dell'ASP di Messina prevede, per la U.O.C. di Cardiologia/Utic del P.O. di Taormina, la presenza di 8 posti letto Utic e 14 di Degenza con in più 2 posti letto di D.S. (*day surgery*) e, come dotazione organica, 14 dirigenti medici e 30 infermieri;

tale conteggio del personale infermieristico, seppur conforme ai parametri regionali posti letto/personale previsti nella suindicata rete ospedaliera per i reparti di degenza e di UTIC, non prende in considerazione la presenza delle unità operative semplici di Cardiostimolazione ed Elettrofisiologia nonché degli ambulatori ad esse dedicate, che ovviamente assorbono personale infermieristico e medico che in tal modo si ritrova a coprire più di un servizio;

nello stesso conteggio, inoltre, non si tiene conto delle necessità relative all'esistenza di un Centro Hub di emodinamica istituito presso lo stesso Ospedale con la Rete IMA provinciale, per il quale si sarebbero dovute prevedere almeno altre 6 unità infermieristiche e medici preposti;

anche il numero dei dirigenti medici previsto è sottostimato, e allo stato attuale risulta carente di ben tre unità;

rilevato che:

a causa dell'attuale numero di personale Medico/Infermieristico, con estrema frequenza, gli stessi soggetti assegnati per i turni di guardia in UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologica), o impegnati in attività ambulatoriali o di reparto, si trovano costretti, nei medesimi orari, a svolgere consulenze cardiologiche presso il Pronto Soccorso Generale;

tal doppia prestazione, genera ritardi nell'espletamento della normale attività giornaliera, e comporta inefficienze nello svolgimento delle relative mansioni nel reparto di assegnazione, con possibili gravi ripercussioni anche sul piano medico-legale;

la sistematica occupazione dei posti letto con ricoveri programmati, crea delle difficoltà non indifferenti nel caso di ricoveri urgenti provenienti dal pronto soccorso generale, poiché, in assenza di posti letto, si è costretti a trasferire i pazienti in altre strutture ospedaliere, ovvero ricoverarli in esubero in UTIC nei casi in cui uno studio emodinamico non è differibile;

i frequenti trasporti implicano, peraltro, il ricorso al lavoro dei reperibili in pronta disponibilità e al servizio di ambulanze private di rianimazione, con conseguente aggravio di costi per l'ASP e di forte stress per il personale medico ed infermieristico;

quando il numero di pazienti ricoverati in UTIC eccede il numero di postazioni monitorizzate, si è costretti a monitorizzare i pazienti in esubero con monitor di fortuna, non collegati alla centralina, con tutte le implicazioni medico - legali facilmente immaginabili nel caso di insorgenza di aritmie improvvise;

considerato che:

la U.O.C in esame gestisce l'attività di emodinamica h/24 regolarmente, con 6 infermieri dedicati e preventivamente formati, e l'attività degli ambulatori svolta 5 giorni di mattina e 2 giorni mattina/pomeriggio;

appare, pertanto, evidente, che il numero di 30 infermieri a fronte dei carichi di lavoro sopra brevemente descritti risulta essere praticamente insufficiente;

tal criticità mette in serio pericolo la sicurezza del paziente, e a rischio l'incolumità degli operatori sia sotto l'aspetto degli infortuni che dei contenziosi medico-legali, conseguenza di eventi avversi prevenibili;

per sapere se sia a conoscenza della grave carenza di organico e se intenda potenziare e rimodulare la distribuzione delle U.O.C. di Cardiologia del P.O. S. Vincenzo di Taormina, nella rete ospedaliera di prossima definizione, al fine di garantire una corretta e congrua corrispondenza tra i posti letto e il personale medico e infermieristico, sì da garantire un'offerta sanitaria non lesiva dei diritti dei lavoratori e dei pazienti.» (107)

ZAFARANA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI – MANGIACAVALLO  
MARANO – PALMERI - PAGANA - PASQUA – SCHILLACI  
SIRAGUSA - SUNSERI – TRIZZINO - TANCREDI- ZITO

**Interrogazioni  
(con richiesta di risposta in Commissione)**

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,*  
premesso che:

la legge regionale n. 22/86 prevede e stabilisce la riorganizzazione delle attività assistenziali attraverso un sistema di servizi finalizzato a garantire ai cittadini e cittadine che ne hanno titolo interventi adeguati alle esigenze della persona e fissando per le comunità alloggio per minori determinati criteri strutturali;

il D.P. n. 600/GAB del 2014 definisce gli standard strutturali ed organizzativi per l'accoglienza in Sicilia dei minori stranieri e stranieri non accompagnati e, con riferimento alle strutture di accoglienza di secondo livello di tutti i minori stranieri non accompagnati, ne disciplina la capacità ricettiva, il funzionamento, i requisiti strutturali ed il personale;

la Del. di Giunta n. 175/2015 istituisce l'Ufficio Speciale Immigrazione avente tra i vari compiti quello di implementare le politiche legate alla seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e di implementare le politiche di integrazione sociale e culturale dei minori non accompagnati, per la durata di due anni;

il D.P. n. 513/GAB del 2016 modifica il D.P. n. 600/GAB e introduce nuovi standard strutturali ed organizzativi per le strutture di accoglienza di secondo livello dei Minori Stranieri Non Accompagnati.

tra le modifiche previste vi sono: l'aumento della capacità ricettiva da un massimo di 12 a 15 posti; l'eliminazione della previsione che la struttura accolga preferibilmente minori della stessa etnia; l'eliminazione della promozione dell'intervento dell'A.S.P per la definizione del progetto personalizzato del minore e l'invio dello stesso al Servizio Sociale del Comune competente; la riduzione dei numeri di educatori professionali (nonostante l'aumento della capienza massima); la mancata previsione dell'esistenza di rapporti di consulenza tra le strutture di accoglienza e psicologi, assistenti sociali, animatori socioculturale, operatori legali e/o avvocati, orientatori;

inoltre, il D.P. n. 513/GAB del 2016 stabilisce che la retta minima pro die pro capite prevista per l'accoglienza residenziale per i Minori Stranieri Non Accompagnati è quantificata in ogni caso in euro 45,00;

la Circolare n. 2/2016 (prot. n. 10817) dell'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro sottolinea come a causa del continuo flusso di minori stranieri non accompagnati, gli stessi sono stati inseriti anche nelle comunità alloggio già iscritte all'albo regionale per l'accoglienza dei minori italiani dove, ai sensi del D.P. n. 158/1996, la rette giornaliera è di euro 78. La circolare, quindi, prende atto - esplicitamente - dell'effettiva violazione del principio di uguaglianza tra i minori nativi e i minori stranieri non accompagnati ed - implicitamente - della mancata tutela e salvaguardia del minore fragile e dei ragazzi notoriamente molto provati dagli stenti e dalle situazioni di violenza dei luoghi di provenienza;

inoltre, la Circolare n. 2/2016 (prot. n. 10817) dell'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro precisa che non sarà più possibile ospitare minori italiani e minori stranieri contemporaneamente e le comunità di alloggio per minori potranno accogliere solo minori italiani anche perché i due modelli di intervento sono diversi per organizzazione, ricettività, temporaneità dell'intervento e anche per tariffa riconosciuta.

considerato che:

l'art. 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza stabilisce che gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza;

l'art. 4 della citata Convenzione stabilisce che gli Stati parti si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti legislativi, amministrativi e altri, necessari per attuare i diritti riconosciuti dalla presente Convenzione. Trattandosi di diritti economici, sociali e culturali essi adottano tali provvedimenti entro i limiti delle risorse di cui dispongono e, se del caso, nell'ambito della cooperazione internazionale;

tenuto conto che:

la Sicilia ospita 6,123 minori stranieri non accompagnati, il 41 % del numero totale di minori stranieri presenti e censiti in Italia, secondo il rapporto di gennaio 2018 della direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

la Sicilia ospita 629 minori straniere non accompagnate, il 57,1 % del numero totale di minori straniere presenti e censite in Italia, secondo il medesimo rapporto;

per sapere:

se intendano adottare opportuni provvedimenti per scongiurare inaccettabili vuoti del sistema di accoglienza dei minori straniere e stranieri non accompagnati;

se intendano adottare misure correttive che, in conformità alle convenzioni internazionali in materia, tutelino e garantiscono pari diritti ai minori, indipendentemente dalla loro nazionalità;

se intendano dotare l'Ufficio Speciale Immigrazione di mezzi e personale in modo tale da renderlo operativo al fine di implementare le politiche legate alla seconda accoglienza dei minori straniere e stranieri non accompagnati.» (109)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)*

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO  
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA  
PASQUA SCHILLACI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

**Interrogazioni  
(con richiesta di risposta scritta)**

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il personale precario c.d. contrattista amministrativo, nonché il personale sanitario, infermieri, fisioterapisti, logopedisti, assistenti sociali, tecnici di radiologia, etc. rappresenta circa il 33% della forza lavoro dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo che da diversi anni contribuisce al raggiungimento di risultati economici rilevanti ed ha garantito in maniera eccellente i livelli essenziali di assistenza con grande spirito di abnegazione;

il comma 14 dell'art. 20 del D. Lgs. 75/2017 (Legge Madia), richiamando i commi 3 e 4 dello stesso articolo, integrato dalla circolare applicativa n. 3/2017 al punto 3.2.10, stabilisce che le Regioni a Statuto Speciale possano storicizzare le somme in capo alla Pubblica Amministrazione che deve procedere all'assunzione dei lavoratori contrattisti ex LSU;

la circolare testé menzionata individua inoltre le risorse finanziarie nei limiti della spesa già sostenuta e senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica destinate a favorire assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori interessati, a condizione che le medesime amministrazioni siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa;

considerato che:

con il D.A. 1380/2015 pag. 19 (in attuazione al D.M. 29/08/1988, D.M. 70/2015 c.d. Baldazzi ) si è ottenuto l'istituto della massa unica finanziaria comprensiva del personale contrattista e con L.R. 27/2016 si sono storicizzate dette somme, congelandole nella quantità e nel numero delle ore per garantire il diritto al personale contrattista dello stesso trattamento in godimento al 31/12/2015, in forza all'Amministrazione di appartenenza;

la legge regionale n. 27/2016 prevede che all'art. 3 comma 18 l'assunzione presso la Società Regionale RESAIS, in un'area speciale transitoria ad esaurimento a tempo indeterminato (con contratto a 36 ore Categoria B o Bs secondo quanto in godimento al 31/12/2015) per tutti i dipendenti che per limiti imposti dal Governo Nazionale sono da considerarsi fuori Dotazione Organica;

preso atto della succitata legge regionale, l'Assessorato Regionale della Salute, al fine di avviare le procedure per la stabilizzazione del personale contrattista, ha immediatamente formulato la nota prot./servizio1/n. 84623 dell'08.11.2017 coinvolgendo La Società Regionale RESAIS, dichiaratasi disponibile per concordare i termini della stabilizzazione utilizzando le disponibilità economiche già storizzate dalle ASP e Aziende Ospedaliere;

rilevato che ad oggi non sembrerebbe espletato il recepimento della Legge Madia per l'assunzione in sovrannumero presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo grazie all'unificazione della massa finanziaria recepita dalla Direzione Generale;

atteso che le Aziende Ospedaliere di altre Regioni (si consideri l'ASL di Lecce e l'Asl di Foggia) hanno già provveduto ad avviare un piano di Stabilizzazione del personale a tempo determinato del ruolo medico, tecnico professionale, infermieristico, applicando già di fatto l'art 20 del D.Lgs 75/2017;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto in premessa e in particolare, se si siano già attivati per autorizzare le Aziende Ospedaliere ed ASP di tutto il territorio siciliano con a far rientrare nelle proprie Dotazioni Organiche il personale contrattista ex LSU, in deroga alle normative regionali ed in particolare al Decreto dell'Assessorato Regionale della Salute Siciliana n. 1380/2015;

le azioni concrete che intendano porre in essere al fine di realizzare la stabilizzazione del personale contrattista che, pur facendo parte di un'apposita area speciale transitoria ad esaurimento, continuerà a svolgere la propria attività lavorativa presso le Aziende di riferimento nell'attesa del determinarsi del fabbisogno di organico che ne consentirà in maniera graduale od in un unico blocco l'immissione nella dotazione organica di ciascuna Azienda;

se non si consideri, come più volte richiesto dalle OO.SS, l'eventualità che l'Assessorato in indirizzo autorizzi lo sforamento del tetto fissato al 14% calcolato sull'intera dotazione organica imposto con D.A. 1380/2015 affinché il personale contrattista amministrativo possa rientrare nella propria dotazione organica per porre fine alla reiterata mortificazione e alla vulnerabilità giuridica cui questi soggetti sono esposti.» (102)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

FIGUCCIA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

ai sensi della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, con D.D. del 19 settembre 2014, n. 1 è stato istituito presso l'Ufficio speciale delle società in liquidazione l'albo dei dipendenti delle medesime società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione regionale;

ai sensi dell'articolo 64 nel suddetto albo dovevano essere iscritti tutti i dipendenti in servizio presso le società in liquidazione assunti prima del 31 dicembre 2009 - pur nell'incertezza determinata dalle norme derogatorie succedutesi negli anni successivi e volte in varia misura ad estendere i presupposti soggettivi e oggettivi per accedervi - affinchè dallo stesso potessero attingere le società di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e ssmmii per sopperire ai propri fabbisogni di personale;

entro il termine di cui al comma 5 dell'art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n.21 (60 gg dalla data di entrata in vigore della legge), le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione di cui al comma 1 dell'art. 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n.11, avrebbero dovuto trasmettere all'Ufficio speciale delle società in liquidazione e alla Ragioneria generale della Regione un'integrazione al piano previsto dall'art.20, comma 2, della legge regionale 12 maggio 2010, n.11 con la individuazione del numero dei soggetti iscritti nell'Albo che intendevano assumere in base ai rispettivi fabbisogni e nei limiti finanziari previsti nei propri bilanci;

considerato che:

diversi dipartimenti dell'amministrazione regionale nel biennio 2016-2017 hanno espresso alla Società Consortile per azioni Servizi Ausiliari Sicilia (di seguito SAS Scpa) la necessità di nuovi o maggiori servizi, il cui fabbisogno in termini di risorse umane aggiuntive, secondo le richieste trasmesse, è di numerose unità;

in particolare, con nota prot. n. 62138/DIR del 07 dicembre 2016 il Dipartimento regionale delle attività produttive ha richiesto alla SAS Scpa n. 21 unità di personale per la gestione degli incentivi ex artt. 1 e 2 della legge regionale 23/2008 con esperienza in materia di assistenza tecnica alla programmazione attuazione e gestione dei programmi comunitari, rendicontazione e verifica della corretta gestione finanziaria e delle problematiche del monitoraggio;

con nota prot. n. 36035 del 17 maggio 2017 il Dipartimento regionale dell'Ambiente ha manifestato la necessità di 40 unità di personale da destinare presso gli uffici periferici presso i quali si è rilevato una grave carenza di risorse umane, mentre altre 50 unità sono state richieste dal Dipartimento dell'Urbanistica con nota del 19 maggio 2017 per l'implementazione dei servizi in affidamento alla SAS ScpA;

il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali ha con nota prot. 11963 del 6 aprile 2017 ha rappresentato alla SAS Scpa il fabbisogno di 13 figure professionali esperte nella programmazione dei fondi comunitari e nelle relative procedure attuative, rilevando nella stessa la disponibilità di considerevoli risorse nei relativi programmi operativi regionali (FSE e FESR);

rilevato che:

le risorse destinate agli Assi di Assistenza tecnica ammontano, nel PO FSE, a circa 28 milioni di euro, e nel PO FESR, a circa 104 milioni di euro (cfr. Piano Rafforzamento Amministrativo entrambi gli Assi contengono un numero significativo di interventi rivolti nello specifico a attività di informazione e pubblicità secondo la strategia di comunicazione ex art. 115 del Reg. UE 1303/2013; azioni relative alla valutazione e studi (con la realizzazione altresì del Piano di Valutazione ex art. 114 del Reg. UE 1303/2013); azioni di rafforzamento della capacità di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 (in particolare con l'istituzione dell'Unità tecnica di coordinamento e della la Rete regionale degli Innovatori); azioni rivolte a garantire la semplificazione e la trasparenza);

non è chiaro quali altre risorse siano state stanziate nel bilancio pluriennale o si intendano stanziare a copertura della spesa derivante dall'assorbimento nelle società controllate dalla Regione dei dipendenti inseriti nell'albo di cui all'articolo 64 della legge regionale 21/2014;

per sapere se non ritengano opportuno:

precisare il numero delle unità da ricollocare e di quelle che hanno i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla legge per essere inseriti nell'albo di cui all'articolo 64 della legge regionale 21/2014;

chiarire quali dipartimenti o società abbiano manifestato l'esigenza di integrare la propria dotazione di personale e in che misura;

quantificare l'esatto ammontare degli oneri derivanti dall'assorbimento nelle società controllate dalla Regione dei dipendenti inseriti nell'albo di cui all'articolo 64 della legge regionale 21/2014;

indicare le coperture finanziarie individuate nel bilancio regionale, in fondi extraregionali o derivanti da altre economie.» (103)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO  
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA  
SCHILLACI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

in passato, grazie all'attività portata avanti dal Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento (CUPA), il territorio agrigentino ha visto una crescita in campo culturale ed economico;

negli ultimi anni al CUPA è stata ridotta ai minimi termini l'offerta formativa e di conseguenza sono diminuite le iscrizioni e le risorse finanziarie, anche perché alcuni Comuni hanno deciso di farsi da parte ritenendo il finanziamento non più sostenibile data la scarsa attrattivit accademica;

è notizia di pochi giorni fa che perfino il Corso di laurea in Beni Culturali e archeologici, fondamentale e strategico in una realt dotata di un patrimonio archeologico e architettonico fra i pi ricchi al mondo, il prossimo anno verr soppresso e spostato a Palermo;

considerato che:

la cittadinanza, le amministrazioni comunali, i sindacati hanno lanciato l'allarme per i danni che la definitiva chiusura del Consorzio Universitario potrebbe causare;

il Rettore dell'Università di Palermo, Fabrizio Micari, sulla stampa, ha chiamato in causa il governo regionale chiedendo un interessamento da parte degli assessori competenti;

per sapere se sia intendimento arrestare il declino del CUPA di Agrigento e di collaborare a una riorganizzazione per sostenere un rilancio economico e accademico del territorio considerato.» (104)

---

CATANZARO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in occasione dell'audizione dell'Assessore regionale della Salute in VI Commissione, molto vaghe e generiche sono state le dichiarazioni in merito alla conclusione dei lavori ed alla conseguente e dovuta apertura dell'ospedale S. Marco di Catania e che da notizie di stampa, sempre più insistenti ed univoche, è stata preannunciata la imminente apertura del presidio ospedaliero;

il predetto presidio ospedaliero, ed in particolare l'attivazione e messa in funzione di un pronto soccorso adeguato alle necessità della cittadinanza, risulta effettivamente indispensabile nel territorio di Librino della città metropolitana di Catania e, conseguentemente, che si ritiene auspicabile l'attivazione della predetta struttura ospedaliera;

di converso, nessuna notizia sicura in ordine alle previsioni temporali, né tantomeno sulle unità operative sanitarie che saranno allocate ed attivate nella suddetta struttura ospedaliera, è stata divulgata né dal Presidente della Regione né dall'Assessore regionale della Salute;

fortissime sono le preoccupazioni ed i timori sulla possibile permanenza per un lungo periodo di una sola struttura ospedaliera all'interno della città di Catania, il vecchio ospedale Garibaldi, struttura che da sola non risulta assolutamente adeguata né sufficiente ad assorbire la cospicua ed inevitabile domanda sanitaria della città metropolitana;

rilevato che risulta assolutamente necessario avere notizie certe in ordine alla apertura dell'ospedale S. Marco e soprattutto in merito alle unità operative sanitarie che vi saranno allocate e che saranno attivate, nonché in merito alla effettiva utilizzazione dell'ospedale Vittorio Emanuele, dell'ospedale Ferrarotto e dell'ospedale S. Bambino, ed in particolare sulle unità operative che resteranno, e se resteranno, allocate ed attivate nelle predette strutture ospedaliere;

per sapere:

quali siano le previsioni temporali in ordine alla apertura dell'ospedale S. Marco;

se vi siano, ed eventualmente quali siano, gli elementi ostativi alla sua effettiva apertura;

quali saranno le strutture complesse sanitarie che si intendano attivare e se ciò comporterà la revisione della rete ospedaliera regionale ovvero delle semplici integrazioni e quali integrazioni si renderanno necessarie alla rete ospedaliera;

se saranno attivate le unità operative di pronto soccorso, ovviamente, e quelle afferenti al polo ortopedico e quelle relative al polo ginecologico-ostetrico-pediatrico;

quali comunque saranno, nel dettaglio, le unità operative che saranno allocate ed attivate all'ospedale S. Marco;

se le unità operative da allocare ed attivare all'ospedale S. Marco comporteranno la corrispondente soppressione di quelle dell'ospedale Vittorio Emanuele, dell'ospedale Ferrarotto e dell'ospedale S. Bambino, con la conseguente ricollocazione del personale dipendente;

quale sarà in ogni caso la futura utilizzazione dell'ospedale Vittorio Emanuele, dell'ospedale Ferrarotto e dell'ospedale S. Bambino, e quali le unità operative che resteranno allocate ed attivate nelle predette strutture ospedaliere.» (105)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA A  
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA G - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

il D.lgvo n.119 del 2011 e la Legge n.9 del 2015 hanno introdotto novità sostanziali in merito all'applicazione dei benefici di cui alla L.104/92;

a seguito delle norme sopra richiamate l'Assessorato Regionale della Funzione Pubblica ha emanato la circolare n.5990 del 18 Gennaio 2017;

considerato che in data 13.04.2017 l'ARAN ha reso parere sulla legittimità della modalità contenute nella sopra indicata circolare;

per sapere quali determinazioni intendano assumere in merito alla questione sopra evidenziata, alla luce del succitato parere.» (106)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA A  
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che durante l'audizione dell'Assessore Regionale dell'economia, audit relativamente alle problematiche dell'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (I.R.S.A.P.), Ente non economico sottoposto a vigilanza, indirizzo e controllo dalla Regione Siciliana per il tramite dell'Assessorato regionale delle attività produttive e degli ex Consorzi ASI, tenutasi dinanzi la II Commissione Parlamentare dell'Assemblea Regionale Siciliana il 13 febbraio u.s., lo stesso, entrando nel merito dell'oggetto dell'audizione ha evidenziato numerose criticità circa le modalità di gestione dell'Istituto nonché degli ex Consorzi ASI, rilevando in particolare l'abnorme mole di incarichi conferiti senza alcuna procedura ad evidenza pubblica ad avvocati e tecnici;*

considerato che le dichiarazioni dell'Assessore Regionale dell'Economia circa le anomalie nell'affidamento degli incarichi legali da parte della dirigenza dell'I.R.S.A.P. e di quelli degli ex Consorzi ASI in liquidazione, se corrispondenti al vero risulterebbero gravi sia relativamente alle modalità di conferimento, sia in ordine alla ripetuta concentrazione in un medesimo soggetto degli incarichi stessi, oltre che in relazione all'importo complessivo degli onorari che, a quanto risulta agli interroganti, pare ammontino a centinaia di migliaia di euro;

considerato inoltre che i soggetti preposti alla liquidazione degli onorari non hanno proceduto secondo un ordine meramente cronologico, ma sulla base di una non meglio specificata preferenza per alcuni professionisti rispetto ad altri, circostanza questa che ha generato ulteriori contenziosi promossi dai legali non soddisfatti nelle loro pretese creditorie sfociati poi in procedure esecutive presso terzi, ed in particolare nei riguardi di imprese insediate nelle aree industriali che risulterebbero debitrici nei confronti degli ex Consorzi ASI per locazioni di capannoni di cui, sebbene l'espressa previsione di legge, non si è proceduto alla loro vendita a fronte di innumerevoli richieste;

preso atto che altrettanto gravi risultano le dichiarazioni dell'Assessore Regionale dell'Economia, rilasciate presso la stessa sede, circa l'immotivato e oneroso trasferimento della sede dell'IRSAP dalla città di Palermo alla città di Caltanissetta e viceversa, nonché a proposito della inspiegabile chiusura del Centro Direzionale di Palermo che, come affermato dall'Assessore per l'Economia, ebbe un costo di costruzione di circa ventitre miliardi di lire, che oggi risulta vandalizzato poiché lasciato in completo abbandono senza che sia stata predisposto un adeguato servizio di guardiania;

per sapere:

quanti incarichi legali siano stati affidati e le loro modalità di affidamento;

quanti incarichi legali siano risultati ad oggi oggetto di concentrazione e in quale numero, nonché i nominativi dei legali interessati a tale concentrazione e le relative motivazioni;

quante e quali liquidazioni di onorari siano state disposte e se per le stesse siano state seguite i normali criteri di ordine cronologico nel rispetto del principio di trasparenza e di buon andamento della P.A.;

a quanto ammontino ad oggi le spese legali da liquidare e se sia stata effettuata, al riguardo, una corretta imputazione della spesa, sia con riguardo all'I.R.S.A.P., che con riguardo agli ex Consorzi ASI in liquidazione;

se le determinate di affidamento degli incarichi siano state corredate da una adeguata istruttoria circa la convenienza per l'instaurazione dei giudizi, sia in primo grado che in grado di appello o addirittura con ricorso per cassazione, da parte dei Dirigenti o funzionari dell'I.R.S.A.P. o degli ex Consorzi ASI cui è stato affidato l'espletamento dell'attività di contenzioso;

quali e quanti siano stati i contenziosi nei quali l'I.R.S.A.P. e i Consorzi ASI in liquidazione sono stati soccombenti e quante spese le soccombenze abbiano generato;

a chi sia imputabile la decisione dei detti trasferimenti della sede direzionale dell'I.R.S.A.P. da Palermo a Caltanissetta e poi, ancora da Caltanissetta a Palermo, nonché quali siano state le motivazioni a fondamento di detto trasferimento ed a quanto ammontano le relative spese sostenute e se queste ultime siano state liquidate;

se sia opportuno, oltre che legittimo, non rendere fruibile il Centro Direzionale ubicato in via Ferruzza a Palermo, ove per legge è stabilita la sede dell'I.R.S.A.P., e prevedere una ulteriore sede di rappresentanza nella città di Palermo, a seguito della modifica dell'art. 3 dello statuto dell'Ente, effettuata con la deliberazione del Commissario ad Acta n. 25 del 19/10/2017, ignorando, peraltro, il rilievo che era stato fatto in proposito dal collegio dei revisori dell'Istituto;

se i liquidatori degli ex Consorzi ASI abbiano adottato annualmente i bilanci di liquidazione, nelle dovute forme della contabilità ed abbiano sottoposto gli stessi ai collegi dei revisori, da nominarsi per tali incombenze e se abbiano posto in essere tutti gli adempimenti previsti dall'art. 19 della l.r. n. 8/2012 e s.m.i., al fine di pervenire alla vendita dei capannoni agli imprenditori delle aree industriale che ne avevano e ne hanno fatto richiesta, ed anche al fine di ripianare i debiti degli ex Consorzi ASI, così come previsto al comma 9 dell'art. 19 come sostituito per effetto della l.r. n. 8/2016;

se in caso di inadempimento i detti liquidatori siano stati dichiarati decaduti ope legis ai sensi della normativa vigente, previo accertamento delle relative responsabilità, sotto il profilo disciplinare;

quali provvedimenti immediati ed urgenti intendano adottare, anche attraverso la nomina di un'apposita commissione ispettiva interassessoriale che accerti le responsabilità, eventualmente riscontrate, in ordine a quanto sopra evidenziato, anche al fine di evitare che l'Amministrazione regionale venga chiamata a rispondere di ingenti danni erariali.» (108)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO  
DE LUCA A - MARANO - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLO  
PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI  
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

### **Interpellanze**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a seguito dei lavori di un Tavolo Tecnico istituito il 21/03/2016 (n. 26953), in data 28.11.2017 l'Assessorato alla Salute - Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica - servizio 8 Programmazione Territoriale ed Integrazione Socio - Sanitaria, diramava una circolare diretta ai Commissari delle Aziende ASP, all'Ordine dei Medici di Palermo ed alla FEDERFARMA, che sopprimeva il codice 6.0.4 (con il quale si prevedeva l'erogazione di integratori nutrizionali per i pazienti con Diabete Mellito e Malnutrizione) con la seguente motivazione: La commissione non ritiene di mantenere il codice 6.0.4 in quanto in presenza di diabete con complicanze sono applicabili gli altri codici presenti nella circolare;

gli altri codici presenti consentono l'erogazione degli integratori di cui sopra solo a pazienti affetti da: 1. I.R.C. in dialisi (cod. 6.0.1 e 6.0.2); 2. I.R.C. non in dialisi (cod. 3.7.1, 3.7.2 e 3.5.1); 3. Patologia polmonare (cod. 6.0.3); 4. Sarcopenia (cod. 6.0.5); 5. Disfagia (cod. 7.0.1 senza capacità nutritive - cod. 7.0.2 col limitazione alla concessione solo ai cittadini in prima fascia ISEE); 6. Piaghe da Decubito, eczemi secernenti etc. (cod. 5.1.8);

rilevato che:

l'abolizione del cod. 6.0.4 non sia giustificato da motivazione né clinica, poiché un paziente malnutrito e diabetico non è detto che sia affetto contemporaneamente dalle patologie descritte dagli altri codici, né riferibile ad un miglioramento delle condizioni di vita del paziente, che invece, venendo meno la somministrazione degli integratori, incorrerebbe sicuramente in un peggioramento della prognosi, né economica, in quanto i pazienti sopraccennati probabilmente, al peggioramento delle condizioni cliniche, dovrebbero ricorrere ai PP.SS. e ad ospedalizzazione, con inevitabile e considerevole aggravio delle spese sanitarie;

con riferimento ai codici 5.1.8 e 6.0.3, la circolare suddetta concede i presidi integrativi ai pazienti con MNA compreso tra 17 e 23,5 e/o BMI inferiore a 19, parametro non validante per la diagnosi di malnutrizione in quanto i pazienti defedati incorrono facilmente in ritenzione idrica fino a franca presentazione di edemi, ciò inficia una valutazione legata solo a peso ed altezza (caratteristica e limite del BMI);

non si comprende come mai un presidio nutrizionale venga concesso a pazienti con rischio di malnutrizione e negato invece a pazienti con cattivo stato nutrizionale (altro modo per definire una malnutrizione franca), che versano ovviamente in condizioni cliniche peggiori rispetto ai primi, e che, come emerge dalle Linee Guida SIMPE richiamate dalla circolare, dovranno essere sottoposti a valutazione ospedaliera per nutrizione artificiale, sia parenterale che enterale, quest'ultima in particolare potrà essere somministrata anche per os (specie in soggetti con funzione deglutoritoria conservata), per non danneggiarne ulteriormente la qualità della vita a seguito del posizionamento di sonda nutrizionale o PEG, che produrrebbe per di più un aggravio di spesa per il SSR;

per quanto riguarda i codici 7.0.1 e 7.0.2, un paziente disfagico non necessariamente debba essere già malnutrito, essendo questa condizione conseguenza e non causa della disfagia; in tal caso il non intervento preventivo espone il paziente a sicura manifestazione patologica;

con riferimento al codice 7.0.2, la non concessione dei presidi nutrizionali a pazienti non appartenenti alla prima fascia di reddito ISEE, spingerà questa tipologia di soggetti alla richiesta di ospedalizzazione esclusivamente per potere attuare una nutrizione adeguata, che potrebbe essere agevolmente fatta a domicilio, sempre con riduzione della spesa sanitaria;

per conoscere con quale criterio sia stata effettuata la scelta dei componenti del Tavolo Tecnico su citato, e per chiederne un'immediata revisione, al fine di poter ottimizzare l'intervento previsto sui pazienti e ripristinare il codice 6.0.4, al fine di garantire l'erogazione di integratori nutrizionali per i pazienti con Diabete Mellito e Malnutrizione.» (25)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che sono pervenute numerose segnalazioni circa la totale assenza di elettrocardiografi nei reparti di Ortopedia, Chirurgia Oncologica, Oncologia Medica, Chirurgia Toracica, Chirurgia Vascolare, Week Surgery, Urologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Neurochirurgia, Day Hospital Oncologico, presso il P.O. Garibaldi Nesima di Catania;

rilevato che, ad oggi, nonostante le numerose sollecitazioni fatte pervenire alla Direzione aziendale, nessuna garanzia è pervenuta al riguardo circa la risoluzione di codesta criticità che potrebbe determinare problematiche di natura medica e medico-legale, oltreché evidenti difficoltà organizzative e notevoli ritardi nel fornire la relativa prestazione diagnostica;

preso atto delle gravi difficoltà e preoccupazioni di ordine medico-legale nelle quali si trova ad operare, conseguentemente, il personale medico e infermieristico dell'Ospedale Garibaldi Nesima;

per conoscere se intendano intervenire e sollecitare la Direzione aziendale dell'ARNAS Garibaldi di Catania al fine di dotare tutte le unità operative di elettrocardiografo, scongiurando eventuali problematiche di natura medico e medico legale che l'assenza dell'apparecchiatura in questione comporta, ed, in ogni caso, al fine di assumere tutti i provvedimenti necessari a garantire la dotazione di elettrocardiografi alle unità operative del P.O. Garibaldi Nesima.» (26)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

l'Associazione Peschicoltori di Piano San Paolo, in data 14.11.2007 ha inoltrato alla Regione siciliana istanza volta ad ottenere la concessione del contributo sulle spese per l'attuazione del programma di lotta fitosanitaria, relativo agli anni 2007/2008, come previsto dalla l. 910/1996 e dall'art. 1 della l.r. 40/1969;

in data 07.05.2007, l'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale, incaricato a procedere all'istruttoria della predetta istanza, ha espresso parere favorevole sull'adozione del piano di difesa dai parassiti;

considerato che successivamente, in data 26.05.2008, riscontrata l'avvenuta regolare esecuzione dei trattamenti parassitari, l'Ispettorato Provinciale Agricoltura e Foreste emetteva il decreto di liquidazione n. 1 del 16.12.2008 per un importo di euro 126.367,50 (e pari al 75% della spesa ammessa di euro 168.490,00) per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari contro parassiti dei frutteti effettuati negli anni 2007/2008;

visto che ad oggi, malgrado il riconoscimento di delle somme dovute dalla amministrazione regionale, giusto decreto di liquidazione del 16.12.2008, l'Associazione dei Peschicoltori di Caltagirone non hanno ancora ricevuto il pagamento di quanto loro spettante;

per conoscere se intendano porre in essere il decreto di pagamento delle somme riconosciute e dovute all'Associazione Peschicoltori di Piano S. Paolo, o comunque di porre in essere tutto quanto in loro potere al fine di predisporre ed eseguire il pagamento delle somme di cui sopra.» (27)

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da notizie di stampa si è appreso della approvazione di un piano di investimenti dell'Assessore della Salute con il quale sono stati sbloccati fondi per circa 224.000.000 euro da destinare a lavori di ristrutturazione, adeguamenti strutturali ed impiantistici;*

rilevato che tra i lavori di ristrutturazione elencati e tra le strutture sanitarie ed ospedaliere individuate nell'accordo di programma contenente l'elenco dei 59 investimenti finanziati non risultano ricomprese molte altre aree e strutture ospedaliere che pure presentano forti criticità e necessitano di interventi essenziali e di urgenti finanziamenti, tra le quali anche strutture ospedaliere individuate e classificate quale sede di DEA di primo e di secondo livello ed altre che da anni attendono risorse per il completamento dei lavori di ristrutturazione e per il definitivo adeguamento delle aree destinate all'emergenza - urgenza ed a servizi sanitari essenziali e strategici;

ritenuto che la programmazione ed il piano degli interventi finanziati, peraltro relativo a progetti che risalgono alla fine degli anni novanta, sembra non rispondere a tutte le priorità di interventi assolutamente urgenti soprattutto nelle strutture ospedaliere dell'Isola;

constatato che sarebbe assolutamente necessario ed urgente verificare la attualità degli interventi finanziati e la verifica di ulteriori e più urgenti necessità di lavori di ristrutturazione, di completamento e di messa a norma, ma anche di adeguamenti strutturali ed impiantistici ed acquisto di attrezzature;

per conoscere:

quali siano stati i criteri e le priorità individuate dall'Assessorato della Salute che hanno determinato lo sblocco dei finanziamenti relativi a progetti che risalgono alla fine degli anni novanta;

se si sia proceduto a verificare la attualità e la urgenza dei suddetti interventi presso tutte le aziende sanitarie e ospedaliere siciliane;

quali siano state, con il dettaglio dei lavori di ristrutturazione, di completamento e di messa a norma, adeguamenti strutturali ed impiantistici ed acquisto di attrezzature, le richieste di interventi e di finanziamenti pervenute da parte delle aziende sanitarie e ospedaliere siciliane;

la verifica e l'attualità dei progetti e degli interventi finanziati e l'attivazione di un dibattito e di un confronto in aula, e in Commissione Servizi Sociali e Sanitari, sulle reali ed attuali urgenze di lavori di ristrutturazione, di completamento e di messa a norma, adeguamenti strutturali ed impiantistici e di acquisto di attrezzature, in particolare nelle strutture ospedaliere sede di DEA di primo e di secondo livello e sede di pronto soccorso.» (28)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - CAMPO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

nella seduta dell'ARS n. 11 del 23 gennaio 2018, il Presidente della Regione, in sede di discussione delle mozioni in materia di emergenza rifiuti, ha indicato gli atti e i tempi entro i quali gli stessi avrebbero dovuto essere adottati dal Governo regionale per consentire l'avvio della gestione integrata dei rifiuti nella Regione;

in quella sede, il Presidente della Regione ha dichiarato che, entro il mese di febbraio 2018, il Governo avrebbe provveduto:

ad emanare un Piano stralcio per la realizzazione di dieci piattaforme per la raccolta differenziata, il compostaggio ed il conferimento da post trattamento, per gestire la fase di transizione ed arrivare ad una gestione ordinaria fra un anno e mezzo, due anni;

ad emanare il bando per la realizzazione di accordi in ambito nazionale ed europeo per il trasferimento di almeno la metà dei rifiuti attualmente destinati in discarica;

ad avviare la redazione del Piano di gestione regionale dei rifiuti;

considerato che:

nel frattempo, con Delibera del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2018, ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 12 mesi in merito alla crisi nel settore dei rifiuti urbani ed il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato ai fini del superamento della situazione emergenziale;

la Delibera dispone, inoltre, l'obbligo del Commissario delegato di definire entro trenta giorni, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il cronoprogramma e il fabbisogno finanziario degli interventi necessari;

premesso, inoltre, che:

dopo un lungo periodo di gestione ad interim da parte del Presidente della Regione, è stato di recente nominato l'Assessore per l'Energia e i servizi di pubblica utilità;

nella stessa seduta dell'ARS, il Presidente della Regione ha indicato il mese di maggio come data ultima per un intervento legislativo sugli ATO e sulle SRR, riportando il numero degli ambiti territoriali a nove. Liquidazione delle società d'ambito. Autorizzazione di misure di fiscalità di vantaggio a favore delle imprese che investono nel campo della prevenzione, del riuso e del riciclo ecc;

si tratta di un programma ambizioso che, tuttavia, si scontra con la realtà di una Assemblea che verosimilmente sarà impegnata, almeno per il mese di aprile, nella approvazione dei documenti finanziari mentre, a tutt'oggi, l'organo legislativo ha potuto iniziare l'esame solo del DEFR 2018-2020;

per conoscere:

quali degli impegni assunti dal Presidente della Regione nella seduta dell'ARS n. 11 del 23 gennaio 2018 siano stati rispettati, in adempimento del cronoprogramma dallo stesso delineato;

se non ritengano necessario riferire in Aula circa quanto concretamente realizzato ai fini del superamento della fase emergenziale.» (29)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

Lupo

**Mozioni**

«*L'Assemblea regionale siciliana*

*premesso* che:

il 31 luglio 2017 è stata approvata, in via definitiva, la legge di conversione del DL n. 73/2017 recante 'Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale';

la predetta legge prevede l'esclusione, da nido e scuole dell'infanzia, dei bambini che non abbiano effettuato le 10 vaccinazioni obbligatorie;

*rilevato* che:

le modalità di recupero dei non vaccinati o dei vaccinati parzialmente - ai fini dell'accesso alle strutture dei servizi educativi per l'infanzia - sono state disciplinate dalla circolare n. 25233 del 17 agosto 2017 emanata dal MIUR;

detta circolare ha mantenuto in capo alle Regioni il compito della stesura di uno schema riepilogativo relativo alle modalità di cui al precedente punto, in quanto competenti a gestire il capitolato sulla spesa dei vaccini, attraverso una valutazione congiunta con AIFA e con il Gruppo di lavoro tecnico interregionale della Commissione Salute - Area Prevenzione e Sanità Pubblica;

il predetto schema riepilogativo contiene istruzioni utili al recupero dei soggetti non vaccinati o parzialmente vaccinati, attraverso la proposizione di soluzioni vaccinali adeguate per età e scheda tecnica, nonché alle varie casistiche di parziale vaccinazione ai sensi della nuova normativa;

la stessa legge n. 119 del 2017 non ha esentato gli operatori sanitari dalla necessità di acquisire il consenso informato, né da quella di effettuare un colloquio preventivo con i genitori allo scopo d'illustrare benefici ed effetti collaterali dei farmaci utilizzati ai sensi del comma 2, art. 7 della legge 210/1992;

la sentenza n. 438/2008 della Corte Costituzionale ha ribadito come la consapevole adesione al trattamento sanitario proposto dal medico sia un principio che trova fondamento negli artt. 2, 13 e 32 della Costituzione;

la stessa Corte di Cassazione, con la sentenza n. 26827/2017, ha ribadito che: 'Ad una corretta e compiuta informazione consegue: - la facoltà, per il paziente, di scegliere tra le diverse opzioni di trattamento medico; - la possibilità di acquisire, se del caso, ulteriori pareri di altri sanitari; - la facoltà di scelta di rivolgersi ad altro sanitario e ad altra struttura, che offrano maggiori e migliori garanzie (in termini percentuali) del risultato sperato, eventualmente anche in relazione alle conseguenze postoperatorie; - la facoltà di rifiutare l'intervento o la terapia - e di decidere consapevolmente di interromperla';

il trattamento sanitario obbligatorio relativo alle vaccinazioni (disciplinato dalla Legge n. 119 del 2017), benché rientranti fra quelli previsti ex art. 32 Cost. - trattandosi d'intervento preventivo su persone sane - non può, in alcun modo, essere applicato se non dopo una piena acquisizione del consenso informato, secondo le modalità stabilite dalla sentenza precedentemente citata;

detta condizione, invero, è stata ribadita, anche, con un parere dell'Ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri in data 10/10/2017, secondo il quale un atto sanitario posto in assenza di consenso può integrare un illecito civile, penale e deontologico;

gli artt. 1337 e 1447 c.c. stabiliscono che il consenso è invalido se l'iter è invalido, ossia quando non ci sia stata buona fede o ci sia stato errore, violenza o dolo nella comunicazione dei dati utili alla conclusione del consenso, ivi compresi i dati delle relazioni AIFA sulle reazioni avverse ai vaccini ad oggi pubblicati che riportano anche reazioni gravi e decessi sui quali i genitori devono essere informati;

le sanzioni pecuniarie previste dalla Legge n. 119 del 2017 si pongono su un piano d'illecito amministrativo che non esenta in alcun modo l'operatore sanitario dalle responsabilità legate ad un'acquisizione del consenso nei termini di legge;

la comminazione delle predette sanzioni ai sensi del comma 4, art. 1 della legge 199/2017 va disciplinata dagli organi competenti in base alla normativa delle Regioni o delle Province autonome;

*considerato* che:

in relazione a quei soggetti che, in virtù della legislazione precedente, avevano optato in tutto, o in parte, per una diversa attuazione del Piano Nazionale vaccinale (ovvero lo avevano rifiutato in toto), l'obbligo imposto dalla legge 119 genera una serie di criticità, soprattutto in merito alle procedura di somministrazione delle formulazioni dei vaccini; a titolo di esempio, si evidenzia che il vaccino Infanrix Hexa (vaccino esavalente), ai sensi della scheda tecnica, non presenta indicazioni terapeutiche per età successive ai 36 mesi, per le quali possono essere utilizzate altre combinazioni vaccinali;

ed invero, l'obbligo imposto dalla legge 119 ha una sorta di eccezionale validità retroattiva, dal momento che aver superato l'età della somministrazione originariamente prevista non esonera in alcun modo coloro che non avessero compiuto il diciassettesimo anno d'età dal subire il richiamo dell'Asp ed eventuali sanzioni, generandosi, nel caso in esame, un utilizzo di farmaci off-label - cioè usati in maniera non conforme alle caratteristiche illustrate nella scheda tecnica - esponendo, conseguentemente il vaccinando ad un rischio non previsto dagli studi di approvazione in ordine ai potenziali effetti collaterali;

diverse Aziende Sanitarie Provinciali, piuttosto che procedere a colloqui individualizzati (necessari quando si tratta di dati sensibili relativi all'anamnesi familiare e personale), hanno effettuato una sorta di convocazione collettiva dei genitori inadempienti; modalità, oltre che inopportuna, decisamente lesiva della privacy dei minori e delle famiglie;

i tempi per la somministrazione dei vaccini, previsti dalle ASP deputate alla prevenzione vaccinale sul territorio, sono spesso assai ristretti e l'affollamento degli stessi, legato alla cronica mancanza di personale, rende assai difficile una corretta acquisizione del consenso informato (quindi un'informazione adeguata preventiva e un'adesione consapevole) oltre che dell'anamnesi personale e familiare nei termini di legge,

***IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER LA SALUTE***

a superare le criticità inerenti ai vaccini per il recupero dei non vaccinati, provvedendo all'acquisizione delle formulazioni adeguate a coloro che ne facciano richiesta e verificando che tutti i vaccini siano somministrati in piena aderenza rispetto ai dettami della relativa scheda tecnica;

evitando la somministrazione off-label o, comunque, considerando la predetta circostanza determinante ai fini della definizione della sanzione pecuniaria;

a vigilare sulle modalità attuate dalle ASP in ordine all'acquisizione del consenso informato, ed in generale sull'osservanza della legge 210/1992, prevedendo, all'uopo, l'emanazione di linee guida generali che tengano conto di un'effettiva partecipazione della famiglia rispetto alle convocazioni delle ASP, prevedendo, contestualmente, un'uniforme modalità di comminazione delle sanzioni;

a prevedere, da parte delle Asp, l'organizzazione di eventi formativi previsti dalla legge 119 del 2017.» (76)

DE LUCA A - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO  
PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«*L'Assemblea regionale siciliana*

*premesso che:*

l'articolo 44 della legge regionale n. 16 dell'11 agosto 2017, disciplina le farmacie dei piccoli centri;

nello specifico, l'articolo de quo stabilisce che: 'l'Assessorato regionale della salute (...) qualora nei piccoli comuni con meno di 12.500 abitanti le sedi farmaceutiche non sussidiate risultino essere eccedenti il quorum previsto dall'articolo 1, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 475 e successive modifiche ed integrazioni, autorizza, su richiesta degli aventi titolo, il trasferimento delle farmacie eccedenti in altro comune della Regione';

*considerato* che detta procedura di trasferimento è subordinata all'emanazione di un apposito Decreto assessoriale nel quale vengono individuati, sulla scorta di una graduatoria redatta per titoli, i Comuni nei quali, all'esito della revisione biennale di cui all'articolo 2, secondo comma della legge n. 475/1968 e successive modifiche e integrazioni, risultino mutati i rapporti farmacia/numero di abitanti, nel senso di risultarne necessaria l'apertura di nuove;

*rilevato* che il suddetto Decreto non risulta essere stato ancora emanato, con la grave conseguenza che diverse farmacie, presenti nei piccoli comuni, con meno di 12.500 abitanti, che soffrono un deficit demografico tra il numero di farmacie e numero di abitanti, non riescono a ottenere il trasferimento presso altri comuni che dovrebbero essere individuati, appunto, mediante il decreto de quo,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

ad emanare il Decreto assessoriale previsto dall'articolo 44 della legge regionale n. 16 dell'11 agosto 2017, sì da garantire il trasferimento delle farmacie, presenti nei piccoli comuni, con meno di 12.500 abitanti, che soffrono un deficit demografico, presso altri Comuni individuati dal decreto de

quo e conseguentemente garantire una più corretta distribuzione della farmacie sull'intero territorio regionale.» (77)

DE LUCA A - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO  
PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«*L'Assemblea regionale siciliana*

*premesso* che:

le donne si ritrovano troppo spesso ad affrontare con grandi difficoltà, nonché con sacrifici e scelte difficili, la gestione e conciliazione fra la propria attività lavorativa e l'esperienza della maternità;

come riportato da un portale web specializzato sul sopra citato tema della maternità, nel mese di Marzo 2017, due studi elaborati dal Censis e dall'Ocse confermano che il nostro Paese non riesce a superare le differenze di genere, specialmente sul versante donne e lavoro;

a tal proposito, Carmen Leccardi, docente di sociologia all'Università di Milano Bicocca, e responsabile scientifica del Centro interuniversitario culture di genere, commenta che è molto difficile che la situazione possa cambiare a breve con un welfare deficitario come quello italiano;

*rilevato* che:

il sopra riportato studio del Censis ha stabilito che in una giornata media le donne hanno quasi quattro ore in più di lavoro e due ore in meno di occupazione retribuita rispetto agli uomini; così anche un'ora in meno di tempo libero e ben quattro ore in più di lavoro familiare; inoltre, proprio per i loro impegni in famiglia che le donne accettano il part-time più spesso degli uomini;

successivamente, il 51° Rapporto sulla situazione sociale del Paese del Censis, pubblicato il 1 Dicembre 2017, evidenzia che, nonostante si registri un miglioramento relativo all'occupazione delle donne, con un incremento dell'1.4% fra il primo e il secondo semestre del 2016; partendo dai dati del 1977, quando il divario tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile era pari a 41.4 punti percentuali, si puntuallizza che la distanza da colmare è ancora di ben 18 punti;

per di più, dal sopra citato rapporto, si evince che il profilo dell'occupazione femminile indica una maggiore propensione a puntare sull'area del lavoro indipendente; tra il 2015 e il 2016 le donne alla guida di un'impresa sono cresciute del 6.9% e la libera professione ha visto allargarsi la platea femminile del 7.6%;

in aggiunta a quanto sopra esposto, i dati Eurostat mostrano che in Italia il tasso di occupazione totale per il 2016 è del 61.6%, nello specifico si riscontrano 71.7 punti percentuali riferiti al tasso di occupazione maschile, mentre è del 51.6% il tasso di occupazione femminile;

infine, i dati Istat, in riferimento all'anno 2017, mostrano che in Sicilia il tasso di occupazione totale è del 40.7%, registrando 53.2 punti percentuali relativi al tasso di occupazione maschile e 28.5 punti percentuali riguardanti il tasso di occupazione femminile;

*considerato* che:

la Provincia autonoma di Trento, al fine di sostenere le donne imprenditrici e lavoratrici autonome, nel 2015 ha istituito il Registro CoManager, gestito dall'Agenzia del Lavoro, ovvero un elenco di professioniste che hanno il ruolo di affiancare o sostituire, part-time o full-time, la donna nella sua attività per un determinato periodo di tempo per motivi legati alla gravidanza, alla maternità o alla crescita dei figli;

la suddetta Agenzia del Lavoro provinciale, come appreso da notizie per mezzo stampa, ha deciso di sostenere le sopra menzionate sostituzioni con un contributo di 25mila euro che finanziano appositi percorsi di formazione, al fine di consolidare la preparazione professionale delle aspiranti comanager;

come riportato sulla pagina web della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un importante strumento di conciliazione famiglia-lavoro è il marchio di qualità Family Audit; lo stesso è stato ideato dalla Provincia autonoma di Trento e promosso su scala nazionale dal Dipartimento per le politiche della famiglia, come previsto dall'Intesa stipulata nel 2014 tra le due amministrazioni suddette, oltre che dal Piano nazionale per la famiglia;

nello specifico, la certificazione Family Audit è uno strumento manageriale avente il fine di incentivare - attraverso un sistema premiante per l'accesso a contributi pubblici o la partecipazione a bandi, gare e appalti pubblici - politiche di gestione del personale volte alla conciliazione tra lavoro e famiglia e di migliorare, quindi, la qualità della vita dei dipendenti;

*considerato*, altresì, che:

un ulteriore servizio a sostegno della genitorialità è indubbiamente la realizzazione di nidi aziendali e interaziendali, allo scopo di favorire il rientro in azienda in tempi più rapidi e con un atteggiamento più sereno alle lavoratrici in maternità, ma più in generale di contribuire al miglioramento della qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori;

come riportato da un documento redatto dal Comune di Milano, realizzare un asilo nido può rappresentare per l'azienda l'espressione di apertura alle necessità del contesto sociale in cui opera e, più direttamente, una forma di attenzione per le esigenze dei propri collaboratori e dei loro bambini. Si tratta anche di un'occasione per promuovere un miglioramento del clima aziendale e dell'immagine dell'azienda;

*tenuto conto* che:

il PO FSE 2014/2020 della Regione siciliana dedica una forte attenzione alla necessità delle donne, nonché dei giovani e disoccupati di lunga durata, mettendo a sistema gli strumenti previsti e gli esempi eccellenti al fine di contrastare la grave crisi occupazionale e contemporaneamente creare sviluppo e innovazione sul territorio;

in particolare, il PO punta a sostenere nell'ambito dell'Asse 1, obiettivo tematico 8, la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l'adozione e la diffusione di strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, gli incentivi alla creazione e al consolidamento di nuove imprese e/o lavoro autonomo, l'attivazione di misure di promozione del welfare aziendale (es. nidi aziendali, prestazioni sociosanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, ecc.), il sostegno

all'accesso ai servizi di assistenza e di cura, attraverso l'offerta di voucher di servizio per la conciliazione dei tempi di lavoro e vita familiare;

per di più, con riferimento all'Asse 2, obiettivo tematico 9, uno specifico ambito di intervento del PO FSE si riferisce all'attivazione di azioni indirizzate alle famiglie per supportare l'accudimento di anziani non autosufficienti, bambini, ecc. e favorire quindi una migliore conciliazione, soprattutto per le donne, tra lavoro e vita privata;

il PO prevede in tal senso un insieme integrato di interventi, come ad es. l'attivazione di servizi per la prima infanzia (nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micro nidi estivi, ecc.), la formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti; l'implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, ecc.;

infine, rispetto alle modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione, il PO FSE assume, per ciascuna priorità d'investimento, l'uguaglianza tra donne e uomini quale uno dei principi fondamentali da implementare nella selezione delle proposte progettuali,

***IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE  
SOCIALI E IL LAVORO***

a porre in essere tutte le azioni necessarie volte ad istituire il Registro Regionale CoManager, con il fine di conciliare impresa, o libera professione, e maternità;

a promuovere il marchio di qualità Family Audit al fine di innescare un cambiamento culturale e organizzativo in tema di conciliazione vita-lavoro;

ad incentivare e promuovere la realizzazione dei nidi aziendali e interaziendali, cioè spazi destinati ai più piccoli realizzati all'interno di strutture aziendali.» (78)

**CANCELLERI - DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO – CAMPO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA – TRIZZINO  
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - PASQUA - SUNSERI - DI CARO  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A - SCHILLACI**

«*L'Assemblea regionale siciliana*

*premesso che:*

il vasto territorio regionale siciliano, che fa della nostra Sicilia la più grande isola d'Italia e del mediterraneo, nel corso degli anni è sempre stata oggetto di numerosi eventi calamitosi quali incendi, alluvioni, esondazioni, terremoti che hanno colpito sia aree spesso abbandonate e incolte, causando immensi danni alla macchia mediterranea, sia aree prossime ai centri urbani, rappresentando in alcuni casi una minaccia all'incolumità pubblica;

tali eventi, oltre ad imporre una seria ed approfondita analisi per comprenderne il fenomeno, richiedono l'utilizzo di mezzi idonei a fronteggiare siffatte emergenze;

le attività in campo per contrastare gli eventi calamitosi in Sicilia vedono coinvolti lo Stato, con le strutture dei Vigili del Fuoco, le Prefetture, le Forze dell'Ordine ed il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione siciliana, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, oltre alle Associazioni del Volontariato, le Province ed i Comuni;

*visto* che:

la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, all'art. 6 comma 1 sancisce che all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;

la legge regionale siciliana 31 agosto 1998, n. 43 e s.m.i. contenente Norme in materia di protezione civile all'art. 10 comma 1 stabilisce che per le finalità della presente legge il Presidente della Regione o, in caso di attribuzione di delega, l'Assessore delegato alla protezione civile possono stipulare apposite convenzioni con aziende o enti regionali o con aziende da questi ultimi controllate, nonché con le strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile di cui all'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la fornitura di mezzi e servizi e acquisire attrezzature fisse e mobili funzionali ai servizi da svolgere;

*considerato* che la Regione Calabria, come altre regioni italiane (Campania, Emilia Romagna, Lombardia, etc.), ha provveduto a potenziare la colonna mobile di soccorso attraverso l'acquisto di mezzi con risorse del POR Calabria ed, in particolare, con fondi europei POR FESR 2007/2013 provenienti dalla riprogrammazione del vecchio POR; tali mezzi, inoltre, sono stati oggetto di affido in comodato d'uso attraverso accordi e convenzioni con il Ministero dell'Interno ed il Comando dei Vigili del Fuoco;

*preso atto* che:

per fronteggiare in maniera ottimale le continue esigenze ed emergenze del nostro vasto territorio regionale, appare opportuno procedere all'individuazione di fondi per l'acquisto di attrezzature e mezzi che consentano il potenziamento della colonna mobile regionale siciliana dei Vigili del Fuoco;

nell'ambito degli strumenti di programmazione del 2014-2020, il Piano di Azione e Coesione della Sicilia (POC 2014- 2020), approvato con Delibera CIPE n. 52/2017 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22/11/2017, ha destinato 25.000.000,00 di euro al potenziamento della dotazione strumentale dei servizi della protezione civile;

la predetta delibera CIPE n. 52/2017, registrata dalla Corte dei Conti, è stata trasmessa alla Giunta di Governo regionale nel mese di dicembre u.s. per la sua definitiva approvazione, ed ad oggi non risulta ancora deliberata,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**

ad assumere ogni utile iniziativa per procedere all'adozione di tutti gli atti necessari per destinare parte dei fondi del Piano di Azione e Coesione 2014-2020, al potenziamento della colonna mobile dei Vigili del Fuoco, al fine di consentire un'ottimizzazione degli interventi in condizioni di emergenza post-evento e per ogni tipologia di rischio, nonché di reperire ulteriori fondi extra-regionali da utilizzare per le finalità di cui sopra.» (79)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A  
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«*L'Assemblea regionale siciliana*

*premesso* che:

l'art. 54 della Costituzione impone a chiunque siano affidate funzioni pubbliche di adempierle con disciplina ed onore;

l'art. 9 comma 2 dello Statuto siciliano recita che 'il Presidente della Regione nomina e revoca gli Assessori';

l'art. 290 del codice penale così recita: 'Chiunque pubblicamente vilipende la Repubblica, le Assemblee legislative o una di queste, ovvero il Governo o la Corte costituzionale o l'ordine giudiziario, è punito con la multa da euro 1.000 a euro 5.000';

i beni culturali rappresentano per la Regione siciliana uno dei settori fondamentali per lo sviluppo economico dell'Isola e per un quanto mai auspicato rilancio occupazionale. La promozione, il rilancio, la crescita ed il corretto sfruttamento del patrimonio culturale dipende anche e soprattutto dalle scelte politiche operate nell'ottica della migliore valorizzazione dello stesso. Dunque l'operato e le strategie adottate dall' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana risultano fondamentali ai fini dello sviluppo e della crescita del settore turistico, direttamente legato ai beni culturali e, più in generale, allo sviluppo economico e sociale dell'intera Isola;

sono in capo all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana le seguenti competenze: la tutela, il restauro, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale, del patrimonio architettonico, del patrimonio archeologico, del patrimonio architettonico storico, moderno e contemporaneo, del patrimonio artistico storico, moderno e contemporaneo, del patrimonio bibliografico, del patrimonio demoetnoantropologico della Regione siciliana. La catalogazione, la tutela e la pianificazione territoriale del paesaggio, la protezione civile del patrimonio culturale, il controllo e vigilanza degli enti e degli organismi strutturali;

l'identità siciliana è da sempre legata al passato ed alla storia dell'Isola, è la risultante di processi di integrazione di culture sempre nuove su percorsi antichi. E la Sicilia e i siciliani, proprio per questo motivo, hanno sviluppato un'accentuata quanto particolare attitudine al rispetto, al dialogo, all'integrazione;

l'identità siciliana è dunque sedimentazione di identità, che esprimono una convergenza di culture diverse, forse unico nella storia. Una miscela di culture, di identità, di percorsi, capace di generare a

sua volta cultura, identità ma soprattutto capace di indicare percorsi nuovi, da secoli improntati al rispetto, alla dignità, all'onore;

*considerato* che:

fin dal giorno del giuramento come Assessore della Regione siciliana, Vittorio Sgarbi si è contraddistinto per un uso costantemente lesivo della dignità e dell'onore del popolo siciliano ma anche per un uso violento, offensivo e denigratorio degli strumenti di comunicazione, specialmente per quanto riguarda la parte legata ai cosiddetti social media. Giusto a titolo di esempio, è facile imbattersi sul web in numerose foto in cui lo stesso Assessore regionale è ritratto nudo, sul letto, nel bagno di casa, restituendo all'opinione pubblica un'immagine oltremodo lesiva della dignità e irrispettoso dei cittadini siciliani che egli, da componente del Governo regionale, istituzionalmente dovrebbe rappresentare con disciplina ed onore;

sempre a titolo di esempio, in un post su facebook del 14 febbraio 2018, l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana afferma, riferendosi alla sig.ra Strada, figlia del noto medico, fondatore di Emergency, Gino Strada, che 'può stare tranquilla: non troverà fascista che voglia fare sesso con lei, e tanto meno riprodursi in lei; non vorranno darle una gioia, sacrificandosi. La f... è un'altra cosa, e non ha orientamento politico. Per questo fatica a trovare anche comunisti disposti a fare sesso con lei. Diciamo che la questione non è politica, e finirei qui'; un'apoteosi sessista indegna di un rappresentante del Governo e del popolo siciliano, in cui la disciplina e l'onore sono lontane dall'essere palesate;

innumerevoli sono, peraltro, i video in cui l'Assessore regionale Vittorio Sgarbi inveisce con un turpiloquio degno della peggiore bettola, con parolacce, con epiteti e con frasi che vanno ben oltre la normale critica politica e che nulla hanno a che fare con l'atteggiamento goliardico e canzonatorio e che sfociano, invece, senza freno alcuno nel territorio della mala educazione e della cattiva creanza: con atteggiamenti e modi fortemente offensivi e lesivi della dignità e dell'onore, sia contro i cittadini elettori del Movimento 5 Stelle, sia contro gli attivisti, i militanti ed i portavoce del Movimento 5 Stelle, sia direttamente, contro l'On. Luigi Di Maio, nella qualità di Vice Presidente della Camera dei Deputati, infrangendo in modo incontestabile l'art. 290 del codice penale, sia nella qualità di candidato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il Movimento 5 Stelle e sia nella qualità di avversario diretto dello stesso Vittorio Sgarbi, nel collegio uninominale di Acerra, alle recenti elezioni del 4 marzo u.s.;

deve essere inequivocabilmente chiaro che il cittadino Vittorio Sgarbi, può comportarsi e comunicare come meglio crede, assumendosene le responsabilità proprie di qualsiasi cittadino. Deve essere inequivocabilmente chiaro che il candidato Vittorio Sgarbi può offendere, dileggiare, diffamare e denigrare chiunque come meglio ritiene opportuno, assumendosene anche in questo caso le responsabilità personali derivanti. Ma deve essere altrettanto inequivocabilmente chiaro che per l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, Vittorio Sgarbi, questo non è politicamente ed istituzionalmente ammissibile ed accettabile. Egli rappresenta l'intero popolo siciliano, che pretende ed esige, dai propri rappresentanti, l'assolvimento dell'alto compito cui sono demandati, così come comandato dall'art. 54 della Costituzione della Repubblica, con disciplina ed onore, il che esige, da parte dei rappresentanti delle più alte istituzioni siciliane, che si attengano sempre ad un comportamento sobrio, derivante dall'importante ruolo cui il popolo siciliano li ha, anche quando, come nel caso dell'Assessore Vittorio Sgarbi, indirettamente delegati. Ma soprattutto, nel momento in cui, con il giuramento, si diventa rappresentanti del popolo e dei cittadini siciliani, lo si diventa e lo si rimane sempre, sia che ci si trovi a Palermo, sia che ci si trovi nella propria abitazione, sia che ci si trovi in campagna elettorale in giro per l'Italia;

per ultimo, ma non meno importante, risultano le dichiarazioni rilasciate dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, Vittorio Sgarbi, subito dopo lo svolgimento delle elezioni del 4 marzo u.s. in cui i cittadini del Meridione di Italia vengono identificati in blocco come nulla facenti, ignoranti e sfaccendati, parte improduttiva del Paese, dichiarazioni che infliggono un ulteriore colpo alla credibilità dell'Assessore Sgarbi, e che soprattutto infliggono un ulteriore colpo alla sua capacità di rappresentare istituzionalmente, con disciplina ed onore, l'identità siciliana;

in questo senso occorre arrivare persino a rivalutare l'operato del Presidente On. Crocetta, che nel Marzo del 2013, per una sola frase di tono non dissimile dalle innumerevoli pronunciate da Vittorio Sgarbi, non esitò ad allontanare prontamente l'allora Assessore regionale per il turismo, Franco Battiato, definendo la frase stessa grave ed inaccettabile, lesiva della dignità delle Istituzioni, avendo violato la sacralità delle stesse;

atteggiamento ben diverso da quello tenuto oggi dall'attuale Presidente della Regione. Infatti fa specie ed addolora, che la risposta del Presidente On. Musumeci, rilasciata in occasione della conferenza stampa per i 100 giorni del suo Governo, in data 8 marzo 2018, sia semplicemente: 'Io non sono la badante di Sgarbi. Ognuno dice quello che dice e se ne assume la responsabilità'. Le responsabilità sono anche di carattere politico, oltre che istituzionale e laddove se ne riscontrasse la presenza, anche civili e penali e le responsabilità politiche ed istituzionali sono più che mai in carico anche al Presidente della Regione;

ciò non di meno appare necessario sottolineare ed evidenziare come le mancanze e le inadempienze imputabili all'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana non si limitano al solo comportamento sociale, ma sono soprattutto mancanze ed inadempienze legate all'attività amministrativa propria dell'Assessorato dallo stesso diretto. Infatti occorre evidenziare, ad esempio, come, secondo la visione dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, il rilancio del patrimonio culturale siciliano si traduce nello spostamento della celebre statua raffigurante la dea di Morgantina, restituita alla Sicilia, dopo un lungo contenzioso, col Paul Getty Museum di Malibù, presso il Quirinale a Roma, dimenticandosi o facendo finta di dimenticarsi che la statua rientra tra le opere inamovibili del patrimonio culturale siciliano, così come previsto dalla delibera della Giunta Regionale n. 155 del 22 aprile 2013 in cui si condivide la direttiva predisposta dall'allora Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, recante 'Limiti all'uscita temporanea dei beni culturali' siciliani e nella quale è chiaramente indicata la Dea (c.d. Venere) da Morgantina, Museo Archeologico Regionale, Aidone, tra i beni culturali siciliani cui è vietata, anche solo in maniera temporanea, l'uscita dal territorio della Regione. Proposta di spostamento peraltro annunciata in aperto ed evidente contrasto con il pensiero dello stesso Presidente On. Musumeci che, in data 31 marzo 2016, allora deputato dell'opposizione all'Assemblea regionale siciliana, si scagliava contro l'autorizzazione da parte del Governo Crocetta allo spostamento dell'Annunciata di Palermo di Antonello da Messina, nell'ambito della mostra Mater che avrebbe condotto il quadro a Torino, Roma e Milano. Chiare le parole di allora dell'On. Musumeci: 'Anziché avviare il sistema dei Parchi archeologici previsto dalla legge Granata e sperimentato con successo ad Agrigento e dei Musei dotati di autonomia gestionale e finanziaria, il Governo regionale apre nuovamente e incredibilmente ai prestiti delle nostre principali opere d'arte e dei nostri più importanti reperti. È una scelta che giudichiamo priva di senso e rischiosissima per il nostro patrimonio artistico'.

in definitiva ed analizzando l'operato dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, al netto delle continue dichiarazioni riguardanti la possibilità o meno di proseguire il proprio mandato assessoriale, quasi che amministrare i beni culturali nella Regione siciliana sia un compito da effettuare a tempo perso o con la data di scadenza, possiamo riassumere 3 mesi di

governo dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, Vittorio Sgarbi, nell'aver dato mandato all'Amministrazione regionale di acquisire al patrimonio regionale il castello di Schisò, un edificio del XIII secolo che si affaccia sulla baia di Giardini Naxos, decisamente un po' poco per le immense necessità di buone pratiche e di buona amministrazione di cui abbisognano i beni culturali in Sicilia;

occorre infine sottolineare e porre risalto il fatto che, nonostante l'impietoso esito del confronto elettorale nel collegio uninominale di Acerra alle recenti elezioni del 4 marzo u.s. che hanno visto l'attuale Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, Vittorio Sgarbi, uscire pesantemente sconfitto nel confronto con il candidato del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio, lo stesso Sgarbi è risultato eletto alla Camera dei Deputati grazie al paracadute del collegio plurinominale Emilia Romagna 02, e che quindi l'Assessore regionale per i beni culturali e all'identità siciliana si troverà ad essere impegnato sia sul fronte amministrativo, come Assessore regionale, che politico, quale componente della Camera dei Deputati e che quindi, non avendo certo brillato per presenza in questi primi tre mesi di legislatura, non potremmo che ipotizzare di avere un Assessore costantemente impegnato altrove, e questo i beni culturali siciliani non possono assolutamente permetterselo,

***ESPRIME CENSURA NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE  
PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITA' SICILIANA***

chiedendo la sua immediata sostituzione allo scopo di evitare che dal protrarsi del suo comportamento contrario ai principi stabiliti dalla Costituzione della Repubblica, dal Codice penale e dalla semplice e normale buona creanza e buona educazione, possa nascere nocumeento morale e lesivo dell'onore e della dignità del popolo siciliano, nonché dal protrarsi dell'inefficienza e del disinteresse mostrato per la gestione degli affari e degli interessi della Regione siciliana, legati all'Assessorato cui è preposto, possano derivare danni irreversibili per la Regione,

***INVITA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE***

a prendere atto della censura ed a provvedere, senza indugio alcuno, alla rimozione immediata ed alla sostituzione dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, Vittorio Sgarbi.» (80)

**SIRAGUSA - CAPPELLO - TANCREDI - ZAFARANA - CANCELLERI  
CAMPO - CIANCIO - FOTI - DI CARO - DE LUCA A - MANGIACAVALLO  
MARANO - PALMERI - TRIZZINO - SCHILLACI - SUNSERI - PAGANA  
DI PAOLA - PASQUA - ZITO**

«*L'Assemblea regionale siciliana*

*premesso* che:

da circa otto mesi i lavori sul tratto autostradale Rosolini-Modica, dell'arteria Siracusa - Gela, risultano bloccati;

tal sospensione dei lavori è stata causata, in un primo momento, dall'intollerabile ritardo nell'erogazione delle somme da parte della Regione al CAS, mettendo fin da allora seriamente a rischio la realizzazione dell'opera;

l'attuale fase di stallo, aggravatesi per via della richiesta di concordato preventivo, presso il Tribunale di Roma, da parte della Società Condotte Acque, potrebbe causare la recessione del contratto da parte delle ditte aggiudicatarie dell'appalto;

l'eventuale recessione del contratto implicherebbe un ulteriore deterioramento della situazione e forse la definitiva chiusura dei cantieri;

*rilevato* che:

il CAS, in data 02 marzo 2018, si è impegnato a pagare direttamente alle ditte subappaltatrici, entro pochi giorni, il 50% delle fatture risalenti a lavori di ben 19 mesi prima e a saldare gli stipendi degli operai, dovendo anche quest'ultimi percepire arretrati da circa tre mesi;

circa ventiquattro imprese subappaltatrici, a vario titolo fornitrici di beni e servizi, nonostante tutto, rischiano il fallimento per via dei ritardi nell'acquisizione delle somme loro spettanti e, impossibilitate ad evadere i pagamenti, potrebbero conseguenzialmente sospendere le proprie attività imprenditoriali ritardando, a loro volta, chissà per quanto tempo la realizzazione delle opere;

*considerato* che:

più volte sono state chiamate in causa le istituzioni preposte per dirimere i motivi di questa vicenda, fino alla costituzione, presso la Prefettura di Ragusa, di un tavolo tecnico permanente per il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori dell'autostrada, nonché per affrontare in maniera radicale le criticità che ne rallentano inaccettabilmente la realizzazione;

durante un incontro organizzato dai sindacati in data 07/08/2017, a cui hanno preso parte diversi sindaci e deputati regionali e nazionali del comprensorio ibleo, oltre che l'allora assessore regionale alle infrastrutture Bosco, è stato richiesto di indire una conferenza dei servizi per fare chiarezza sulla vicenda e scongiurare la perdita dei posti di lavoro, il fallimento delle ditte fornitrici e il blocco dei lavori del tratto autostradale. Tuttavia tale conferenza dei servizi non è stata mai convocata;

circa un mese fa l'assessore alle infrastrutture, rilasciando delle dichiarazioni alla stampa, ha comunicato che nel corso di un apposito incontro tra Regione Siciliana, Cas, Anas e Imprese esecutrici si era raggiunta un'intesa che consentiva di riprendere a breve l'iter dei lavori. L'intesa raggiunta riguardava: a) la chiusura del contenzioso pendente con l'impresa esecutrice sulla base di una cifra complessiva di 22 milioni di euro, dieci dei quali sarebbero stati erogati direttamente ai fornitori e alle imprese locali che rischiavano, e rischiano, il fallimento, b) la definizione di un nuovo cronoprogramma dei lavori, c) l'impegno a consegnare il primo lotto esecutivo (Rosolini - Ispica) entro il mese di febbraio 2019;

tali dichiarazioni si sarebbero dovute concretizzate in un vero e proprio accordo sottoscritto dalle parti, anche perché le due imprese aggiudicatarie dei lavori non stanno dimostrando alcuna responsabilità sociale, agendo unicamente sulla base dei loro interessi;

*visto* che:

l'opera in oggetto, senza dubbio, costituirebbe il volano fondamentale sia per l'economia del territorio, vista la ricaduta occupazionale stimata in circa 400 lavoratori tra diretto ed indotto, sia per la connessione della fascia sud orientale dell'isola alle reti autostradali, in chiave intermodale, attraverso i collegamenti con le altre più importanti infrastrutture dell'Isola;

la funzione della Regione non dovrebbe limitarsi al trasferimento delle risorse al committente, nella fattispecie il CAS, ma dovrebbe estendersi al controllo della corretta gestione delle stesse;

in data 9 marzo, l'Assessorato alle Infrastrutture, Cas, Condotte e Cosedil, avrebbero dovuto sottoscrivere un nuovo accordo per sancire il superamento di alcuni dei vari aspetti problematici dell'incresciosa vicenda e, comunque, la ripresa dei lavori;

la sottoscrizione di tale accordo non è avvenuta a causa della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio, per i prossimi 12 mesi, sia del direttore generale del Cas Pirrone che del dirigente dell'area tecnica Sceusa (fra l'altro r.u.p. dei lavori sulla tratta Rosolini-Modica), misura interdittiva emessa dal G.i.p. del Tribunale, su richiesta della Procura di Messina, nei confronti dei due dirigenti accusati di disastro ambientale, peculato e falsità ideologica per vicende riguardanti la loro attività professionale in seno al Consorzio Autostrade Siciliano,

***IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ***

a porre in essere tutte le azioni utili per risolvere definitivamente le varie problematiche riscontrate per i lavori di esecuzione della tratta autostradale Rosolini-Modica e sbloccare i cantieri fino al completamento dell'opera;

ad assumere iniziative normative per l'istituzione di un organo di controllo che verifichi la gestione dei fondi pubblici erogati, e da erogare, alle ditte appaltanti, anche alla luce di quanto avvenuto negli ultimi giorni;

a nominare il prima possibile un nuovo direttore generale del CAS, in sostituzione del già sospeso Pirrone, che possa seguire pedissequamente la sottoscrizione dell'accordo che si sarebbe dovuto sottoscrivere lo scorso 9 marzo e scegliere un nuovo r.u.p. al posto dell'attuale dirigente sospeso;

ad adottare provvedimenti inequivocabili ed urgenti, in primis il saldo di tutte le fatture e dell'intero ammontare degli stipendi maturati finora, affinché possano essere evitati ulteriori stati di emergenza che, alla fine, ricadono sempre sulle aziende fornitrice, sui lavoratori stessi e sulle loro famiglie, trasformandosi quindi in vere e proprie emergenze sociali.» (81)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A  
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«*L'Assemblea regionale siciliana*

*premesso* che:

Sud Italia e disoccupazione è un binomio troppo spesso indissolubile. L'ultima ricerca Eurostat conferma questa triste tendenza evidenziando come nel Sud Italia la percentuale di disoccupazione sia almeno il doppio rispetto alla media dell'Unione Europea;

in particolar modo in Sicilia si è registrata per l'anno 2016 una percentuale di disoccupazione pari al 22,1% a fronte di un tasso registrato in Europa pari all'8,6%, ed a farne le spese, sono soprattutto i giovani siciliani nella fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni, +0,4 punti percentuali secondo rilevazioni aggiornate al novembre 2017; cresce anche il tasso di inattività nella classe di età tra i 25 e i 34 anni registrando un +0,4 punti percentuali;

i dati percentuali mostrano dunque una condizione giovanile davvero drammatica, in cui i tantissimi giovani neo laureati siciliani, subito dopo il conseguimento del titolo, non trovano il loro naturale sbocco nel mondo del lavoro, con la conseguenza del triste abbandono della nostra terra per mete che offrono più opportunità;

sappiamo bene, infatti, il passaggio dal mondo dell'istruzione al mondo del lavoro risulta più facile o più difficile a seconda del grado di istruzione raggiunto, del luogo in cui si abita, delle caratteristiche del tessuto economico, degli aiuti che si ricevono per orientare le proprie scelte e dei canali di raccordo tra la domanda e l'offerta di lavoro. Per i giovani che abitano nelle regioni meridionali le difficoltà sono decisamente maggiori rispetto ai loro colleghi delle regioni centrali e settentrionali, più sviluppate e ricche di opportunità lavorative;

questo fenomeno contribuisce allo spopolamento delle aree interne della Sicilia, al distaccamento dei nuclei familiari per effetto della migrazione e, non ultimo in termini di importanza, all'invecchiamento della popolazione residente in Sicilia;

fra gli impegni più volte annunciati da questo governo c'è quello di garantire ai nostri giovani opportunità tali che permettano loro di rimanere in Sicilia;

*considerato* che:

per effetto del mancato turn-over l'età media dei dipendenti della Regione siciliana è fra le più alte in Italia, attestandosi per il 2017 a 54,9 anni. Sarebbe, pertanto, auspicabile prevedere nel prossimo futuro l'avvio di procedure concorsuali, volte al reclutamento di personale con lo scopo di ringiovanire ed innovare l'amministrazione regionale e superare il gap generazionale esistente;

nelle more delle iniziative sopra auspicate, l'avvio di tirocini, in quanto metodologia formativa, costituirebbero per i giovani siciliani un'esperienza temporanea di formazione e lavoro, finalizzata agli obiettivi dell'orientamento, dell'occupabilità e dell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro; tale iniziativa si porrebbe, dunque, nell'alveo delle misure di politica attiva,

#### ***IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE***

a porre in essere tutte le iniziative necessarie volte ad attivare stage retribuiti presso la Pubblica Amministrazione regionale per giovani neolaureati siciliani.» (82)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A  
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

**ALLEGATO 2:****Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il sito archeologico di Selinunte rappresenta uno dei più interessanti dell'intera Regione;

esso rappresenta, infatti, la testimonianza di una delle più antiche città marittime e di frontiera aperta ad influssi punici, elimi e sicani che, con un'estensione di 270 ettari, risulta il più grande d'Europa, comprendendo numerosi templi, santuari e altari;

il suo assetto urbanistico, realizzato tra il 409 e 250 a.C., perfettamente conservato - con la cinta muraria dello stesso periodo che comprende alcuni tra i templi più significativi del mondo greco -, si distingue per dimensioni e purezza di forme, per continuità di testimonianze scultoree (le metope di Selinunte) e per vastità ed eterogeneità di necropoli;

che l'antica metropoli della Sicilia ellenica costituisce uno dei centri di maggiore interesse per studiosi, archeologi e visitatori, fornendo nel campo dell'urbanistica, dell'architettura militare templare, della scultura dell'arte funeraria una testimonianza ed un ruolo insostituibile nella storia e nell'archeologia del mondo antico;

nel 2017, il parco archeologico di Selinunte ha registrato ben 300.000 visitatori provenienti da tutto il mondo;

considerato che:

i servizi offerti al turista sono carenti e non adeguati alla rilevanza del sito archeologico (ad esempio, da quanto si è appreso, il bar è chiuso e i bagni non possono essere utilizzati per carenza di pulizia);

il sistema di climatizzazione del Museo Archeologico del Baglio Florio, situato all'interno del Parco Archeologico di Selinunte, non è funzionante, con la conseguenza che nella stagione invernale la temperatura interna è ben al di sotto di quella consentita dalle norme in materia di salubrità nei luoghi di lavoro, mentre nel periodo estivo, il mancato funzionamento dell'impianto, determina un clima torrido per i turisti e il personale;

la biglietteria d'ingresso del Parco lato Triscina, non risulta adeguata agli standard qualitativi minimi ed essenziali (il sito è sprovvisto di arredi, di punti luce idonei, di un cassa adeguata come riportato su Il Giornale di Sicilia del 6.2.2018 );

l'ingresso al Parco viene chiuso alle 13.00 non rendendo fruibile l'accesso ai turisti nelle ore pomeridiane.

per sapere se intendano intraprendere azioni concrete affinché venga garantita la fruibilità del Parco archeologico di Selinunte e quali azioni questo Governo, in collaborazione con gli Assessorati preposti, intenda compiere per adeguare i servizi agli standard qualitativi europei.» (64)

---

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA  
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI  
SERGIO - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZITO

**ALLEGATO 3:**

**Risposte scritte ad interrogazioni**

Chianello Andrea

---

**Da:** Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]  
**Inviato:** martedì 6 marzo 2018 11:12  
**A:** Servizio Lavori Aula; Brocato Rosa; Chianello Andrea; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; On. Fava Claudio  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Risposta interrogazione scritta n. 68 dell'on. Claudio Fava - Istituzione del liceo scientifico internazionale con opzione della lingua cinese.  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (227 KB)

### **Messaggio di posta certificata**

---

Il giorno 06/03/2018 alle ore 11:12:00 (+0100) il messaggio  
"Risposta interrogazione scritta n. 68 dell'on. Claudio Fava - Istituzione del liceo scientifico internazionale con opzione della lingua cinese." è stato inviato da  
["assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it"](mailto:assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it)  
indirizzato a:  
[achianello@ars.sicilia.it](mailto:achianello@ars.sicilia.it) [cfava@ars.sicilia.it](mailto:cfava@ars.sicilia.it) [rbrocato@ars.sicilia.it](mailto:rbrocato@ars.sicilia.it) [serviziolavoriaula@ars.sicilia.it](mailto:serviziolavoriaula@ars.sicilia.it)  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it) [uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: [opec286.20180306111200.19241.05.1.2@pec.actalis.it](mailto:opec286.20180306111200.19241.05.1.2@pec.actalis.it)

## **Chianello Andrea**

---

**Da:** assessorato.istruzione.formazione  
[assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it]  
**Inviato:** martedì 6 marzo 2018 11:12  
**A:** serviziolavoriaula@ars.sicilia.it; rbrocato@ars.sicilia.it; achianello@ars.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; cfava@ars.sicilia.it  
**Oggetto:** Risposta interrogazione scritta n. 68 dell'on. Claudio Fava - Istituzione del liceo scientifico internazionale con opzione della lingua cinese.  
**Allegati:** Prot.n.668 GAB del 06-03-2018.pdf

Si trasmette quanto allegato  
L'Assessore  
Prof. Roberto Lagalla

S 23467

REPUBBLICA ITALIANA

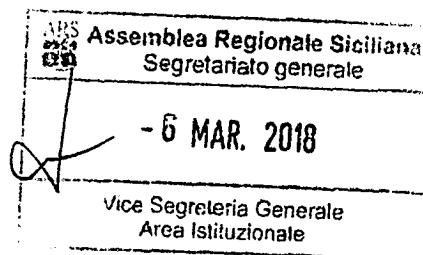


## Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA  
FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'Assessore

Prot. n. 668/6AB



Palermo 6 MAR. 2018

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
Ufficio di segreteria e Regolamento  
[serviziolavoriaula@ars.sicilia.it](mailto:serviziolavoriaula@ars.sicilia.it)  
[rbrocato@ars.sicilia.it](mailto:rbrocato@ars.sicilia.it)  
[achianello@ars.sicilia.it](mailto:achianello@ars.sicilia.it)

Ufficio di gabinetto dell'on.le  
Presidente della Regione  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale – Area 2  
UO A2.2 Rapporti con l'ARS  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

On.le Claudio Fava  
[cfava@ars.sicilia.it](mailto:cfava@ars.sicilia.it)

**Oggetto: Risposta interrogazione scritta n. 68 dell'on.le Claudio Fava – Istituzione del liceo scientifico internazionale con opzione della lingua cinese.**

Con riferimento all'atto parlamentare ispettivo presentato dall'on.le Claudio Fava, relativo alla problematica descritta in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- con nota prot. n. 67/Gab del 08/01/18 questo Assessorato ha proposto il Piano dell'offerta formativa nel quale era evidenziato il parere favorevole ed inviato lo stesso al Ministero dell'Istruzione per la necessaria intesa;

- il Miur con nota prot. n. 9336 del 16/02/18 non ha espresso parere favorevole all'indirizzo “Liceo Scientifico internazionale lingua cinese” con la seguente motivazione: “in quanto non prevista dagli ordinamenti. Al loro funzionamento si potrà provvedere utilizzando, all'interno della scuola, le note quote di autonomia e flessibilità”.
- la questione potrebbe riaprirsi, anche se ciò appare improbabile, a seguito della missiva dell'Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia che con nota del 2 marzo 2018 prot. n. 640 ha espresso parere favorevole all'attivazione del “Liceo Scientifico Internazionale con opzione della lingua Cinese”.

Sarà cura dello scrivente seguire con la massima attenzione ed incisività il percorso della stessa

Roberto Lagalla